MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI

INAPP
PUBLIC POLICY INNOVATION

LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DUALE NELLA IeFP

STATO DI AVANZAMENTO DELLE PROGRAMMAZIONI REGIONALI

AL 31 12 2016

EXECUTIVE SUMMARY

13 luglio 2017

1. Obiettivi e modalità di attuazione della sperimentazione

Per sostenere l'avvio del sistema duale in Italia, come previsto dall'ultima riforma dell'apprendistato attuato con il Jobs Act (D.lgs. n. 81/2015 e D.lgs. n. 150/2015) e dalla legge sulla Buona Scuola (L. 107/2015), il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con le Regioni e le Province Autonome, ha varato, il 24 settembre 2015, un progetto che prevede l'attuazione, dall'anno formativo 2015/16, della prima sperimentazione del sistema duale nell'ambito della IeFP - linea 2 del progetto "Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale" (**Intesa in Conferenza Stato - Regioni del 24 settembre 2015**).

Il sistema duale, che diversi Paesi europei adottano da lungo tempo, propone un modello di apprendimento incentrato sull'alternanza tra momenti di formazione sul lavoro direttamente in azienda e periodi di formazione o di istruzione esterna. Si tratta di un sistema che consente ai giovani di acquisire un titolo di studio e di sviluppare conoscenze e competenze utili a favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro. I Paesi che utilizzano il sistema duale sono riusciti meglio di altri a contrastare gli effetti della crisi sull'occupazione, e, soprattutto a mantenere ad un livello accettabile il tasso di disoccupazione giovanile.

L'intento del Legislatore italiano non è di importare in Italia uno dei modelli di alternanza scuola-lavoro adottati in altri Stati europei, ma di tracciare una via italiana al sistema duale, che pur tenendo conto delle specificità nazionali, possa contribuire a contrastare l'abbandono dei percorsi, diversificando l'offerta formativa. La sperimentazione intende, inoltre, favorire la transizione tra studio e lavoro per ridurre la disoccupazione giovanile e stimolare, al contempo, lo sviluppo di nuove professionalità e l'incremento dell'occupabilità.

Il progetto sperimentale incardina il sistema duale sulla IeFP e richiama i livelli essenziali delle prestazioni, gli standard formativi ed organizzativi, il repertorio delle qualifiche e dei diplomi professionali vigenti e quelli relativi all'apprendistato di primo livello, definiti dal decreto interministeriale del 12 ottobre 2015. Alle Regioni è demandato il compito di definire l'offerta formativa e di decidere come allocare le risorse assegnate dal Ministero del lavoro.

I percorsi formativi attivati nell'ambito del progetto sperimentale sono finalizzati al conseguimento della qualifica triennale di operatore professionale, del diploma professionale quadriennale o, infine, del certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS). Per essere considerati duali, questi percorsi devono prevedere un monte ore dedicato alla pratica lavorativa maggiore rispetto agli ordinari percorsi di IeFP e IFTS. A questo scopo, si prevede l'utilizzo dell'alternanza scuola-lavoro e dell'impresa formativa simulata con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue. Accanto a queste due modalità formative, il progetto sperimentale propone il ricorso all'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore, con contenuti

di applicazione pratica non inferiori al 40% dell'orario ordinamentale per il secondo anno e al 50% per il terzo e quarto anno. Possono essere oggetto del progetto sperimentale anche percorsi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani, attraverso il servizio di validazione delle competenze acquisite in contesti formali e non formali, al fine di definire la metodologia e determinare la durata di ogni singolo percorso.

Per realizzare il progetto sperimentale, il Ministero del lavoro ha sottoscritto a gennaio 2016 dei **Protocolli d'intesa con le singole Regioni**, che stabiliscono le tipologie d'intervento e le modalità utilizzate in ciascun territorio per dare avvio ai percorsi formativi. Tutte le Regioni hanno deciso di dare attuazione alla Linea 2 del progetto, ad eccezione delle Province autonome di Trento e Bolzano che non partecipano alla sperimentazione.

Il Ministero del Lavoro ha finanziato la sperimentazione, con il **decreto direttoriale 417/2015** che prevede una dotazione di 87 milioni di euro per l'annualità 2015, ripartita tra le Regioni sulla base del numero di allievi annualmente iscritti ai percorsi di IeFP e del numero complessivo di allievi qualificati e diplomati in esito ai percorsi. Inoltre, con la legge n. 232/2016 (legge di bilancio 2017) sono stati stanziati ulteriori 27 milioni di euro, che dovranno essere ripartite tra le Regioni per garantire il finanziamento della sperimentazione anche per il 2016. Le Regioni possono implementare le risorse statali con altri finanziamenti, utilizzando anche le risorse del Fondo sociale europeo.

Tabella 1 – Risorse assegnate alle Regioni per l'attuazione della sperimentazione

REGIONI	Risorse MLPS 2015
Piemonte	10.090.028,00
Valle D'Aosta	142.112,00
Lombardia	27.487.612,00
Veneto	11.736.023,00
Friuli Venezia Giulia	2.329.857,00
Liguria	1.249.506,00
Emilia Romagna	5.351.651,00
Toscana	2.284.297,00
Umbria	271.422,00
Marche	971.243,00
Lazio	7.094.632,00
Abruzzo	431.980,00
Molise	202.716,00
Campania	1.139.655,00
Puglia	1.542.201,00
Basilicata	96.294,00
Calabria	495.884,00
Sicilia	7.186.687,00
Sardegna	301.294,00
TOTALE	**83.630.443,00**

Fonte: rilevazione Inapp su dati regionali.

2. Stato di avanzamento del progetto sperimentale

Dopo la stipula dei protocolli d'intesa con il MLPS, le Regioni hanno avviato, seppure con diverse tempistiche, l'elaborazione dei documenti di programmazione al fine di recepire gli stessi protocolli e definire le strategie d'intervento da adottare per dare attuazione al progetto.

Nelle Regioni che hanno dichiarato di avere avviato i percorsi per l'attuazione della Linea 2 del progetto sperimentale entro il 31/12/2016, **risultano iscritti ai percorsi formativi complessivamente 21.297 allievi**. Si registrano, inoltre, **1.950 utenti di percorsi modulari.**

Tabella 2 - Sperimentazione duale: iscritti ai percorsi attivati al 31 dicembre 2016 per regione

Tipologia		Percorsi	Iscritti
IeFP I-III anno		888	12.580
IeFP IV anno		444	6.090
IFTS		46	1.103
Apprendistato	IeFP I-III anno	836	666
	IeFP IV anno	405	746
	Istruzione	11	102
	IFTS	25	10
Totale		**2.655**	**21.297**
Percorsi modulari			1.950

Fonte: rilevazione Inapp su dati regionali.

Per quanto riguarda le tipologie di interventi formativi, la maggior parte delle Regioni ha deciso di sperimentare il sistema duale attivando percorsi per il rilascio della qualifica e del diploma professionale.

E' interessante notare come ben 10 Amministrazioni abbiano avviato percorsi di IV anno. Si tratta talvolta di territori (Valle d'Aosta, Marche, Lazio, Abruzzo) nei quali non erano ancora presenti, nel ventaglio dell'offerta formativa, i percorsi per il conseguimento del diploma professionale. La Regione Liguria, che era stata una delle prime Amministrazioni ad avere adottato percorsi di IV anno, li ha riavviati dopo averli abbandonati per qualche tempo.

Per quanto riguarda le qualifiche e i diplomi conseguibili, alcune Regioni hanno individuato una specifica figura professionale, come la Valle d'Aosta che ha scelto di avviare percorsi triennali per l'ottenimento della qualifica professionale di "operatore del benessere"; altre Regioni, invece, fanno riferimento a tutto il set di qualifiche e diplomi previsti dal Repertorio IeFP (ad esempio l'Umbria).

In merito alle due modalità formative previste dal progetto sperimentale per la realizzazione dei percorsi di IeFP in duale (impresa formativa simulata e alternanza rafforzata, con periodi di applicazione pratica non inferiori a 400 ore annue), si può osservare come alcune Regioni abbiano deciso di avvalersi soltanto di una delle due modalità. In particolare, Liguria, Emilia-Romagna, Lazio, Abruzzo e Molise hanno scelto di utilizzare esclusivamente l'alternanza scuola-lavoro

rafforzata, mentre la Regione Umbria impiega la sola modalità dell'impresa formativa simulata. La maggioranza delle Regioni si avvale, tuttavia, delle due modalità, prevedendo spesso entrambe le soluzioni anche all'interno del singolo corso. In genere, nella prima annualità e, in alcuni casi, anche nella seconda, si preferisce la metodologia didattica dell'impresa formativa simulata, quale strumento propedeutico all'alternanza scuola-lavoro, che viene adottato per le ultime annualità dei percorsi formativi.

Tutte le Regioni che hanno avviato percorsi IeFP di IV anno hanno optato per la modalità esclusiva dell'alternanza rafforzata, con l'eccezione di Veneto e Marche che adottano anche l'impresa formativa simulata. Ciò è comprensibile, in quanto gli allievi dei quarti anni sono ragazzi più grandi che hanno già alle spalle un corso triennale e maggiore esperienza nei contesti produttivi e questo rende più semplice la loro permanenza in azienda.

Schema 1 – Utilizzo delle modalità di Alternanza Scuola Lavoro ed Impresa Formativa Simulata nella IeFP della sperimentazione duale

Regioni	IeFP I-III anno		IeFP IV anno	
	ASL raff.	IFS	ASL raff.	IFS
Piemonte	X	X	X	
Valle D'Aosta	X	X	X	
Lombardia	X	X	X	
Veneto		X	X	X
Friuli Venezia Giulia	X	X	X	
Liguria	X		X	
Emilia Romagna	X		X	
Umbria		X		X
Marche	X	X	X	X
Lazio	X		X	
Abruzzo	X		X	
Molise	X		X	
Campania	X	X		
Sicilia	X	X	X	
N° totale Regioni	**12**	**9**	**12**	**3**

Fonte: rilevazione Inapp su dati regionali.

Sul fronte dei percorsi IFTS per il conseguimento del certificato di specializzazione tecnica superiore, solamente la Regione Lombardia ha scelto di avviare tale percorso formativo, adottando la modalità dell'alternanza rafforzata.

Per quanto riguarda l'apprendistato di primo livello, quasi tutte le Regioni hanno previsto la possibilità di utilizzarlo, ma molte amministrazioni regionali ne hanno escluso il ricorso per la

prima annualità dei percorsi formativi, mentre hanno lasciato agli enti di formazione la scelta di adottare questo strumento a partire dalla seconda o dalla terza annualità.
Alcune Regioni (Lombardia e Lazio) hanno invece individuato l'apprendistato come il pilastro importante del nuovo sistema duale della formazione regionale. In particolare la Regione Lazio nell'avviso emanato per dare attuazione alla sperimentazione, ha stabilito che le proposte progettuali finanziate in via prioritaria sono quelle che prevedono l'utilizzo del contratto di apprendistato, in quanto modalità privilegiata di attuazione del sistema duale nel Lazio. Altre Regioni, come le Marche, hanno previsto l'obbligo per gli enti di formazione che realizzano i percorsi di promuovere l'attivazione di un certo numero di contratti di apprendistato.

Nelle programmazioni regionali il ricorso all'apprendistato di primo livello è previsto soprattutto con riferimento ai percorsi per il conseguimento del diploma professionale. Soltanto in quattro Regioni (Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna) è presente l'offerta formativa nei percorsi per la qualifica. Le Regioni Lombardia ed Emilia Romagna hanno un'offerta formativa anche per i percorsi in IFTS.

Schema 2 - Tipologia di percorsi formativi attivati dalle Regioni che prevedono la partecipazione di giovani assunti con contratto di apprendistato, al 31/12/2016

Regioni	**Apprendistato IeFP I-III anno**	**Apprendistato IeFP IV anno**	**Apprendistato IFTS**
Piemonte	X	X	
Lombardia	X	X	X
Veneto		X	
Friuli Venezia Giulia	X	X	
Liguria		X	
Emilia Romagna	X	X	X
Marche		X	
Lazio		X	
N° totale Regioni	4	8	2

Fonte: rilevazione Inapp su dati regionali.